

PROTOCOLLO di ISTITUTO Prevenzione e contrasto "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

PREMESSA

Bullismo e cyberbullismo appartengono alla categoria di fenomeni che caratterizzano i ragazzi della generazione odierna, e che, siccome sono fortemente presenti nelle dinamiche sociologiche e psicologiche, vanno individuati e gestiti, arginando le prepotenze, tutelando le vittime senza dimenticare di prendersi cura sul piano educativo di ogni soggetto coinvolto.

In principio la preoccupazione era riferita unicamente al bullismo, ma la rapida diffusione delle nuove tecnologie ha determinato l'ampia diffusione del cyberbullismo, come forma di bullismo esercitata attraverso i social media e gli strumenti informatici in generale. Caratteristica predominante dell'ultimo fenomeno citato è certamente l'anonimato, che permette ai prepotenti di attivare modalità di aggressione e molestie, nell'anonimato, aggravando la percezione della sofferenza arrecata e ostacolando l'iter di intervento immediato e perentorio. A ciò si aggiunge il fatto che il mondo virtuale viene percepito come meno reale, e i soggetti coinvolti faticano a prendere coscienza della gravità che alcune situazioni di diverbio, una volta rese virali sui social, possono assumere.

Il presente Protocollo fa riferimento a:

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
- Direttiva MIUR n.1455/06
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 ed aggiornate ad Ottobre 2017
- Artt. 581-582-594 abrogato-595-610-612-635 del Codice Penale
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017
- Legge 71/2017
- Cassazione Penale: il bullismo in alcune sue forme può essere assimilato al reato di "atti persecutori" o "stalking" (Cassazione Penale, Sez. V, Sentenza 28623 dell'8/6/2017)
- Legge 110 del 14/07/2017: il reato di tortura ed il bullismo
- Dichiarazione di Roma sulla dignità del minore nel mondo digitale (ottobre 2017)

- Prassi di Riferimento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo (maggio 2018)
- Gennaio 2019: Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola

1. IL DIRETTORE

- Nomina un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica.

2. IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE

- Prevede corsi di formazione circa la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- prevede progetti formativi rivolti agli alunni, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti a seguito di eventuali atti di bullismo e/o cyberbullismo o come forma di prevenzione degli stessi.

3. IL REFERENTE DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- spiega con chiarezza quali sono le situazioni ove è necessario intervenire, in quale modo chiedere supporto e quali sono le figure di riferimento a cui appoggiarsi in situazioni critiche;
- effettua i primi colloqui con gli alunni e docenti per definire situazioni poco chiare e per raccogliere in modo circostanziato gli elementi di fatto legati ad eventuali episodi.

4. IL TEAM DEI DOCENTI

- Intraprende azioni di tutoraggio con le proprie classi, tenendo conto dell'importanza dell'istruzione sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet e dei social media;
- valorizza nell'attività didattica lavori di tipo cooperativo e spazi di riflessione guidata;
- osserva con attenzione, interfacciandosi con il Referente per il bullismo e cyberbullismo e con i colleghi, le situazioni nei vari ambienti, per cogliere possibili segnali di fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- interviene preventivamente qualora intercetti dei comportamenti potenzialmente

riconducibili alle fattispecie di bullismo e cyberbullismo;

- effettua colloqui con i genitori degli alunni interessati per definire situazioni poco chiare in sinergia con il referente del bullismo;
- agisce, in sintonia con la CCEP e sentito il Consiglio di Team, per impartire eventuali sanzioni disciplinari agli autori degli atti di bullismo e cyberbullismo e per informare le famiglie degli alunni coinvolti;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. IL CONSIGLIO DELLA COMUNITA' EDUCATIVA e PASTORALE (CCEP)

- Raccoglie le segnalazioni di atti di prepotenza reali, o virtuali, e constata la reale presenza di un fenomeno di bullismo e/o cyberbullismo;
- condivide una strategia d'intervento qualora ci si trovi in una situazione d'emergenza;
- promuove interventi educativi per sensibilizzare e reindirizzare gli alunni in situazioni difficili;
- interviene in modo perentorio e coeso in situazioni di necessità.

6. IL COLLEGIO DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno;
- caldeggia la cultura del riconoscimento della diversità come ricchezza;
- partecipa ad attività di formazione proposte dall'istituto e in maniera attiva nella definizione delle procedure da attivare in caso di bisogno.

7. I GENITORI

- Partecipano alle attività informative proposte dalla scuola che portano alla loro attenzione i comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- osservano attentamente i comportamenti dei propri figli, e segnalano eventuali stranezze rilevate negli stessi;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio, anche alla luce di quanto previsto dalla legge n. 71/2017.

8. GLI ALUNNI

- Sono tenuti a mantenere un atteggiamento atto a migliorare il clima relazionale nel contesto classe;
- imparano le regole basilari di rispetto dell'altro.

MANCANZE DISCIPLINARI

Rientrano nel Bullismo i seguenti comportamenti, con le aggravanti della reiterazione, della persistenza nel tempo e nello squilibrio di forze:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo;
- l'intenzione di arrecare un danno fisico o psicologico;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- flaming: *litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;*
- harassment: *molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;*
- cyberstalking: *invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;*
- denigrazione: *pubblicazione all'interno di comunità virtuali di commenti calunniosi e denigratori;*
- esclusione: *estromissione intenzionale dall'attività online.*

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel **Regolamento di disciplina** dell'Istituto.